

VERSO IL REFERENDUM**Goldman:
dal «no» rischi
per banche deboli**

■ Il referendum italiano costituisce «un rischio materiale per le previsioni di crescita» del nostro paese. È l'allarme lanciato da Goldman Sachs nel suo Outlook sull'Europa, nel quale afferma che «se vincessero il no, ostacolerebbe gli sforzi per ricapitalizzare le banche italiane più deboli, un processo che è già stato con ogni probabilità posticipato al 2017».

Secondo Goldman, in Italia la crescita «è rimasta costante nonostante l'aumentata incertezza con l'approssimarsi del referendum di dicembre». Nel suo rapporto la banca d'affari prevede che «l'Italia continui a crescere ad un tasso di circa lo 0,8% annuo» sia nel 2017 sia nel 2018. Secondo le stime di Goldman, il Pil italiano (previsto al +0,6% quest'anno) salirà poi dello 0,9% nel 2019 e dell'1% nel 2020. Si tratta di una crescita inferiore a quella di Eurolandia che dal +1,6% di quest'anno calerà al +1,4% nel 2017 e 2018, per poi risalire al +1,5% nel 2019 e 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

